

completa dell'arte contemporanea.

La programmazione delle rassegne che si sono avute dalla sua fondazione a oggi, non è stata sempre facile: la scelta degli artisti, i periodi di esposizione, gli allestimenti, le spese di custodia e di spedizione delle opere, la documentazione e catalogazione che comportano un onere economico che spesso volte è ai limiti dell'insostenibile. Tra le rassegne (non è possibile citarle tutte) che finora si sono svolte, occorre ricordare l'antologica di Fortunato Depero (1979), quelle di Bruno Donzelli e Claudio D'Angelo (1980), di Carmelo Capello (1981), Attilio Pierelli e Valeriano Trubbiani (1984), Walter Piacesi (1985), Aldo Calò (1986), Arnaldo Marcolini (1989), oltre naturalmente la collaborazione attiva al Comitato per l'Antologica di Osvaldo Licini.

Da ricordare anche le rassegne collettive: la Rassegna Nazionale di Arte Contemporanea "Città di Ascoli" (1976), Arte Astratta nelle Marche 1935-1985, forse tra le rassegne più complete e riuscite. Per quanto riguarda i programmi per il futuro, penso nei prossimi 10 anni, antologiche dedicate ai pittori Carla Accardi, Piero D'Orazio, Arnaldo Ciarrocchi, Armando

De Stefano, Emilio Tadini, Mauro Reggiani, Mario Radice, Luigi Veronesi, oltre una rassegna intitolata "Grafici Marchigiani del '900" e una "Triennale di Arte Contemporanea" che dovrebbe colmare un vuoto nelle Marche circa la "funzione informativa attualmente non assolta da alcuna altra manifestazione (si ricordi per un momento cosa avviene in proposito nel vicino Abruzzo con il Premio Michetti, il Premio Vasto, il Premio Avezzano, la Biennale d'Arte di Penne, la Rassegna Nazionale di Arte Sacra di Pescara e via dicendo).

Il tutto, come al solito verrà delegato ad una commissione di critici di fama nazionale, che, se riusciranno a coordinarsi, potranno dare alla città di Ascoli un buon contributo. Personalmente nutro dei seri dubbi sulla fattibilità della faccenda, perché dove molti galli cantano non si fa mai giorno e, si sa, ogni critico che notoriamente si sia per virtù propria o altrui attribuito tale epiteto, è sempre convinto di essere il gallo che deve cantare più forte degli altri: tutte prime donne che raramente si convincono a cantare all'unisono e una prova tangibile si è avuta in occasione della mostra di Licini. Ma tant'è, ogni rassegna ha i suoi rischi e i suoi pericoli, anche quello di



In alto: 1981 - Antologia del pittore Bruno Donzelli, incontro dell'artista con l'assessore Giorgio Filippini. ■ Qui sopra: 1983 - visitatori alla mostra di Bruno Margonari. ■ Suttu: 1980 - Mostra di architettura "Ipotesi del possibile progettuale" dell'arch. Giovanni Corradetti.

